

Cod. Specie/Habitat	Nme habitat/specie	Obiettivo	Descrizione pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
1170	Scogliere	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Nessuna informazione su pressione e minaccia	MR	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Ente gestore del sito	vedi misure trasversali
3170*	* Stagni temporanei mediterranei	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
3170*	* Stagni temporanei mediterranei	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030

3170*	* Stagni temporanei mediterranei	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni		IA	Aumento della superficie dell'habitat	Regione Siciliana	<p>Aumento della superficie dell'habitat (attualmente rappresentato su superfici esigue), attraverso interventi volti ad intercettare risorse idriche, utilissime dato anche il periodo di riscaldamento climatico. L'azione tende anche a sgravare le pressioni sulle superfici attuali - le quali verranno appunto recintate - da un eccessivo utilizzo da parte degli animali al pascolo e/o della fauna selvatica; si tende inoltre a favorire anche un potenziale incremento dell'habitat, essendo queste altre aree colonizzabili nel tempo da vegetazione idro-igrofila e specie tipiche, sia della flora che della fauna. Documentati esempi di questo tipo sono rilevabili in Sicilia in pozze e laghetti artificiali realizzati nel passato dall'uomo [che sono oggi con presenza di specie vegetali rare (es. Potamogeton sp.pl.) ed altri elementi caratteristici del 3170*] , come nel Bosco di Ficuzza (es. laghetto di Alpe Cucco), o sui Monti Nebrodi (es.Lago Maulazzo).</p> <p><b>L'intervento si articola nelle seguenti 3 subazioni:</b></p> <p><b>Subazione 1</b> - Studio preliminare volto ad indagare eventuali ambienti umidi e siti di localizzazione idonei in cui realizzare pozze e/o interventi (valloni, impluvi ecc.). L'ubicazione andrà scelta in funzione della morfologia dei siti, e comunque a valle di eventuali sorgenti o ambienti umidi; ciò anche sulla base della disponibilità dei proprietari/enti attuatori interessati dagli interventi, che potranno mettere a disposizione gratuitamente i terreni e, inoltre, provvedere alla manutenzione delle pozze, evitando il loro graduale prosciugamento.</p> <p><b>Subazione 2</b> - Recupero ed adeguamento degli abbeveratoi esistenti, al fine di renderli più efficienti e funzionali. Le opere da effettuare saranno a basso impatto ambientale e correttamente inserite nel paesaggio mediante l'uso di materiali locali.</p> <p><b>Subazione 3</b> - Realizzazione di aree parzialmente allagabili e/o piccole pozze di dimensioni limitate (ciascuna di circa 10-20 metri x 1,5 m di profondità massima), finalizzate alla raccolta di acque piovane o/ed eventuali affioramenti idrici superficiali.</p>
3170*	* Stagni temporanei mediterranei	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategiche previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</p> <p>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</p> <p>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</p>

3170*	* Stagni temporanei mediterranei	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA.</li> <li>• Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale</li> </ul>
3170*	* Stagni temporanei mediterranei	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA	<i>Eradicazione dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)</i>	Regione Siciliana	<p>Il numero di Suidi (stimabili tra i 6 e i 7 capi/km² , densità compatibili a quelle individuate in un altro sito simile lungo la costa ITA0100017, presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Essendo la popolazione isolata, composta da relativamente pochi individui e viste le origini della popolazione, si perseguono gli obiettivi di eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).</li> <li>• L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale</li> <li>• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi.</li> <li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li> <li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li> </ul>

5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	MR	Controllo della popolazione di <i>Cenchrus setaceus</i>	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di 2 campi sperimentali di circa 1000 mq ciascuno localizzati in condizioni ecologiche differenti o habitat diversi, al fine di valutare l'efficacia dell'estirpazione manuale dei popolamenti di <i>Cenchrus setaceus</i> e/o la contemporanea sostituzione degli stessi ricorrendo ad essenze autoctone (ad es. <i>Hyparrhenia hirta</i> e/o <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> ) e il relativo monitoraggio nel corso di 3 anni, al fine di estendere tale intervento a tutto il sito
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE	Regolamentazione del pascolo	Ente gestore del sito	Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	MR	Controllo della popolazione di <i>Cenchrus setaceus</i>	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di 2 campi sperimentali di circa 1000mq ciascuno localizzati in condizioni ecologiche differenti o habitat diversi, al fine di valutare l'efficacia dell'estirpazione manuale dei popolamenti di <i>Cenchrus setaceus</i> e/o la contemporanea sostituzione degli stessi ricorrendo ad essenze autoctone (ad es. <i>Hyparrhenia hirta</i> e/o <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> ) e il relativo monitoraggio nel corso di 3 anni, al fine di estendere tale intervento a tutto il sito
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura	Conversione in foresta o in altri tipi di uso del suolo;	RE	Divieto di conversione dell'habitat attraverso rimboschimenti con essenze forestali alloctone	Regione Siciliana	Divieto di conversione dell'habitat attraverso rimboschimenti con essenze forestali alloctone

6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE	Regolamentazione del pascolo	Ente gestore del sito	Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	MR	Controllo della popolazione di Cenchrus setaceus	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di 2 campi sperimentali di circa 1000mq ciascuno localizzati in condizioni ecologiche differenti o habitat diversi, al fine di valutare l'efficacia dell'estirpazione manuale dei popolamenti di Cenchrus setaceus e/o la contemporanea sostituzione degli stessi ricorrendo ad essenze autoctone (ad es. Hyparrhenia hirta e/o Ampelodesmos mauritanicus) e il relativo monitoraggio nel corso di 3 anni, al fine di estendere tale intervento a tutto il sito
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	MR	Controllo della popolazione di Cenchrus setaceus	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di 2 campi sperimentali di circa 1000mq ciascuno localizzati in condizioni ecologiche differenti o habitat diversi, al fine di valutare l'efficacia dell'estirpazione manuale dei popolamenti di Cenchrus setaceus e/o la contemporanea sostituzione degli stessi ricorrendo ad essenze autoctone (ad es. Hyparrhenia hirta e/o Ampelodesmos mauritanicus) e il relativo monitoraggio nel corso di 3 anni, al fine di estendere tale intervento a tutto il sito
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030

9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Specie autoctone problematiche	AL	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</p> <p>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</p> <p>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</p>
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Specie autoctone problematiche	PD	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA.</li> <li>• Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale</li> </ul>

9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni	Specie autoctone problematiche	IA	Eradicazione dei cinghiali/suidi ( <i>Sus scrofa</i> )	Regione Siciliana	<p>Il numero di Suidi (stimabili tra i 6 e i 7 capi/km<sup>2</sup> , densità compatibili a quelle individuate in un altro sito simile lungo la costa ITA0100017) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Essendo la popolazione isolata, composta da relativamente pochi individui e viste le origini della popolazione, si perseguono gli obiettivi di eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).</li> <li>• L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale</li> <li>• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi.</li> <li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li> <li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li> </ul>
1905	Ophrys lunulata	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Specie autoctone problematiche	AL	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</p> <p>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</p> <p>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</p>

1905	Ophrys lunulata	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA.</li> <li>• Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale</li> </ul>
1905	Ophrys lunulata	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Specie autoctone problematiche	IA	<i>Eradicazione dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)</i>	Regione Siciliana	<p>Il numero di Suidi (stimabili tra i 6 e i 7 capi/km² , densità compatibili a quelle individuate in un altro sito simile lungo la costa ITA0100017) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Essendo la popolazione isolata, composta da relativamente pochi individui e viste le origini della popolazione, si perseguono gli obiettivi di eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).</li> <li>• L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale</li> <li>• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi.</li> <li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li> <li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li> </ul>



1905	Ophrys lunulata	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
1905	Ophrys lunulata	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
4092		Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
4092	Dianthus rupicola	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
4092	Dianthus rupicola	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	MR	Controllo della popolazione di Cenchrus setaceus	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di 2 campi sperimentali di circa 1000mq ciascuno localizzati in condizioni ecologiche differenti o habitat diversi, al fine di valutare l'efficacia dell'estirpazione manuale dei popolamenti di Cenchrus setaceus e/o la contemporanea sostituzione degli stessi ricorrendo ad essenze autoctone (ad es. Hyparrhenia hirta e/o Ampelodesmos mauritanicus) e il relativo monitoraggio nel corso di 3 anni, al fine di estendere tale intervento a tutto il sito

1303 Rhinolophus hipposideros	Rhinolophus hipposideros	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi volti ad accertare distruibuzioine e consistenza della popolazione di Rhinolophos hipposideros presenti nel sito
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Rhinolophus ferrumequinum	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi volti ad accertare distruibuzioine e consistenza della popolazione di Rhinolophus ferrumequineum presenti nel sito
1324 Myotis myotis	Myotis myotis	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi volti ad accertare distruibuzioine e consistenza della popolazione di Myotis myotis presenti nel sito

MISURE TRASVERSALI

Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat e delle specie	Regione Siciliana	Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario rare e minacciate della flora siciliana presenti nel sito, secondo quanto previsto dal Piano Regionale di Monitoraggio
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone	Regione Siciliana	Nel territorio sono diffusi impianti forestali a dominanza di conifere alloctone (Pinus sp. pl., Cupressus sp. pl. ecc.), nonché di latifoglie anch'esse non native (Eucalyptus ecc.). In queste aree il grado di naturalità e di conservazione degli habitat risulta generalmente basso, per cui l'azione fa riferimento ad interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 9340). Si tratta di effettuare uno studio sulla potenzialità forestali dei siti d'intervento (ossia le aree rimboschite con alloctone), svolto da personale competente e qualificato nei campi della Fitosociologia e degli habitat della Direttiva 92/43 CEE. La ricerca deve tendere alla caratterizzazione fitosociologica e cartografica delle serie di vegetazione del territorio, al fine di evidenziare le tendenze dinamiche in atto, con particolare riferimento alle aree occupate dai rimboschimenti da rinaturalizzare
IA - intervento attivo	Riqualficazione di aree rimboschite, coltivate etc...	Regione Siciliana	L'azione è volta al recupero o riqualficazione naturalistica di aree rimboschite o ambiti riferiti agli "habitat di transizione" (quali oliveti abbandonati, ex coltivi, ecc.), dove si procederà sulla base dello studio preliminare, di cui alla misura precedente ("Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone o altri ambiti degradati"). In particolare, per quanto concerne i rimboschiamenti, si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat forestali (es. 91AA, 9340, ecc.). In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase) ed alla difesa antincendio, nell'ottica di accelerare i processi dinamici evolutivi verso habitat di interesse naturalistico.
IA - intervento attivo	Lotta e prevenzione incendi	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale Interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali da avviare entro il 2027
AL - altro	Comunicazione	Regione Siciliana	Creazione di un Logo per la ZPS
RE - regolamentazione	Divieto	Regione Siciliana	Divieto di modificare gli elementi del paesaggio caratterizzanti ZPS
IA - intervento attivo	Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture	Regione Siciliana	Acquisto numero 4 chiusini, esche alimentari, monitoraggio, fototrappole, formazione personale, cordinamento delle operazioni ecc ..entro il 2030
IA - intervento attivo	Eradicazione delle capre reinsevatichite	Regione Siciliana	Eradicazione di Capra hircus attraverso l'installazione di trappole per la cattura degli esemplari. Eradicazione entro il 2028.
RE - regolamentazione	Gestione attività alpinistiche	Regione Siciliana	Regolamentazione/divieto delle attività alpinistiche
IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.).
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle manifestazioni	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali;	Obbligo di valutazione di incidenza per manifestazioni con afflusso ingente di persone. Tale afflusso sarà valutato dall'ente gestore caso per caso.

RE - regolamentazione	Divieto di realizzare nuove costruzioni	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di realizzare nuove costruzioni, eccettuate opere di miglioramento fondiario anche di tipo strutturale previo nulla osta dell'Assessorato, sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale. L'Assessorato al fine di rilasciare il citato nulla osta valuterà la compatibilità delle opere da realizzare con i fini istitutivi della ZSC nonché sulla base dell'estensione e della produzione potenziale ed in atto del fondo. Le nuove costruzioni comunque non potranno avere in nessun caso destinazione d'uso abitativa. Le istanze dovranno essere inoltrate all'Assessorato per il tramite dell'ente gestore che è onerato di formulare il proprio avviso circa gli interventi proposti
RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di nuova viabilità e infrastrutture	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, ivi comprese: l'apertura di nuove strade o piste, nonché le modifiche planoaltimetriche tipologiche e formali di quelle esistenti; la costruzione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete; la realizzazione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete sotto traccia su strade preesistenti; la realizzazione di serre
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose
RE - regolamentazione	Divieto di aprire cave	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare opere di presa e distribuzione di acqua, cisterne, salvo che queste ultime non siano ad esclusivo servizio di abitazioni esistenti, previo nulla-osta dell'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieto attività industriali	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare qualsiasi attività industriale
RE - regolamentazione	Divieto realizzazione discariche	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido
RE - regolamentazione	Divieto movimento terra	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi ad attività che potranno essere consentite.
RE - regolamentazione	Divieto introduzione armi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre armi da caccia, esplosivi e qualsiasi altro mezzo di cattura o di danneggiamento degli animali
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare la caccia e l'uccellagione e apportare qualsiasi forma di disturbo alla fauna selvatica; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati; raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli.
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici
RE - regolamentazione	Divieto abbandono rifiuti	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc.
RE - regolamentazione	Divieto trasporto armi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di trasportare armi di qualsiasi tipo, se non scariche e chiuse in apposita custodia. E' fatta eccezione solo per motivi di difesa personale e con la prescritta specifica autorizzazione dell'autorità di P.S.
RE - regolamentazione	Divieto di regolamentazione acque	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore. Tale divieto è valido anche in ambienti ipogei
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Regolamentazione dell'accesso alle zone ipogee attuato dall'ente gestore, che individuerà scopi, periodi e modalità di fruizione
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alle cavità con presenza della specie	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Divieto di attività speleologica da due ore prima del tramonto a due ore dal sorgere del sole
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio biennale di specie aliene invasive, di specie aliene invasive unionali, censimenti e monitoraggio della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni di	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Monitoraggio delle specie aliene invasive, delle specie aliene invasive unionali, delle specie alloctone problematiche potenzialmente presenti, ma non ancora segnalate
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Indagine volta a indagare la presenza di popolamenti di entomofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti negli habitat idonei della ZSC	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Indagine volta a indagare la presenza di popolamenti di entomofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti negli habitat idonei della ZSC

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche di fauna terrestre con focus su capre rinselvatichite, canidi e gatti randagi.
PD - programma didattico	Realizzazione materiale divulgativo	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Realizzazione materiale divulgativo e illustrativo, sul valore della biodiversità locale, in formato digitale reperibile online
IA - intervento attivo	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Piano di gestione, contenimento/eradicazione della popolazione di Sus scrofa
PD - programma didattico	Realizzazione cartellonistica	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Installazione di cartellonistica informativa e segnaletica conforme alla normativa vigente per la ZSC, riportante denominazione, codice sito, finalità di tutela e principali norme di comportamento.
PD - programma didattico	Formazione e sensibilizzazione sul divieto di commercio delle specie invasive	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare i soggetti interessati (ad es. vivaisti e commercianti di animali) sui divieti e sulle relative responsabilità legate all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale.
PD - programma didattico	Formazione obbligatoria per gli organi di vigilanza sulle specie invasive e sui relativi divieti	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare gli enti preposti al controllo del territorio (Polizia municipale, Carabinieri, Polizia, ecc.) sui divieti e sulle responsabilità connesse all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale, nonché sul loro riconoscimento e sui relativi impatti sul territorio.
PD - programma didattico	Creazione di un logo	Ente gestore	Creazione di un logo istituzionale che raffiguri una tra le due specie indicate, rappresentative della ZSC: Ercetella mazzullii, Siciliaria septemplex
RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione dell'uso del suolo	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di alterare o convertire l'uso del suolo all'interno della ZSC in forme che compromettano gli habitat protetti e le specie tutelate. Sono vietati: trasformazioni agricole intensive, nuove edificazioni, realizzazione di infrastrutture, bonifiche, sbancamenti, disboscamenti, variazioni della morfologia del suolo e ogni intervento che comporti una perdita o degradazione di habitat. Eventuali deroghe possono essere concesse solo previa Valutazione di Incidenza e dimostrazione dell'assenza di effetti negativi significativi.
RE - regolamentazione	Obbligo di valutazione di Incidenza per attività ludico-sportive con infrastrutture	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza le attività ludico-sportive (es. zipline, parchi avventura ecc.) che prevedono la realizzazione di infrastrutture, previa valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente gestore
AL - altro	Segnalazione all'ENAC dei confini della Riserva per la regolamentazione dei droni	Ente gestore	Trasmissione all'ENAC della cartografia aggiornata dei confini della Riserva Naturale Orientata e Integrale ricadente all'interno della ZSC, dove è già da regolamento vietato il volo dei droni.
RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'accesso di cani e animali domestici	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di accesso a cani e altri animali domestici negli habitat di interesse comunitario presenti nelle aree identificate come critiche per la conservazione di specie e habitat. Nelle restanti aree pubbliche è obbligatorio tenere gli animali al guinzaglio e provvedere alla raccolta degli escrementi. Nelle aree private, gli animali devono essere comunque mantenuti sotto controllo al fine di prevenire disturbi alla fauna selvatica.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>All'interno del sito risultano presenti cinghiali sebbene non quantificati secondo tecniche robuste, ed è possibile ipotizzare la presenza di ungulati domestici inselvatichiti. La misura prevede lo svolgimento di monitoraggi delle popolazioni di ungulati selvatici e inselvatichiti, al fine di fornire un quadro chiaro della situazione sito-specifica ed attuare le strategie più efficaci.</p> <p>Tali attività saranno effettuate mediante metodi non invasivi. In funzione delle caratteristiche del sito e delle specie oggetto della misura si prevede l'impiego delle tecniche e strumentazione più appropriate (Fototrappolaggio, utilizzo di droni termici, visori termici e Distance Sampling) al fine di ottenere, anche con un numero limitato di operatori specializzati, stime robuste relative a: presenza/assenza, distribuzione, consistenze e (ove possibile) densità.</p> <p>Resta comunque perseguibile l'applicazione di metodi meno robusti come: l'analisi dei segni di presenza e le osservazioni dirette da punti di vantaggio. Si prevede un lavoro in sinergia tra questa misura e quello della misura "Depopolamento del cinghiale".</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisto di materiale idoneo allo svolgimento delle attività di monitoraggio (obiettivo 30 fototrappole, 1 drone termico e 1 visore termico)</li> <li>• L'esecuzione e l'analisi di tutti i dati ottenuti dal monitoraggio, con redazione di reportistica specifica semestrale</li> <li>• trasmissione e coordinamento con gli enti preposti che attuano attività di controllo nel territorio</li> <li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li> <li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li> </ul>

IA - intervento attivo	Eradicazione nuclei di Capre inselvatichite	Regione Siciliana	<p>La presenza di nuclei di domestici inselvatichiti all'interno del sito non risulta compatibile con gli obiettivi di conservazione e non risulta contemplata dalla normative di settore vigenti. Pertanto, si rende necessaria la rimozione di questi dall'intero sito. Tenendo conto che tali nuclei non sono di recente comparsa ma diversi esemplari hanno vissuto in condizioni di libertà da generazioni, la rimozione potrà avvenire tramite I) Cattura, identificazione e inserimento dell'animale in BDA, II) Abbattimento. Per le modalità di cattura, abbattimento e trattamento dei capi/carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario per il Controllo della Fauna Selvatica in Regione Siciliana.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esecuzione di catture, traslocazioni e abbattimenti di domestici inselvatichiti. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).</li> <li>• L'analisi dei dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) con produzione di reportistica specifica semestrale.</li> <li>• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura ( (specificati nei documenti citati)</li> <li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li> <li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li> </ul>
AL - altro	Piano della comunicazione - Strategia di mitigazione del rischio e comunicazione integrata	Regione Siciliana	<p>In linea con le evidenze della letteratura scientifica sulle dimensioni umane della gestione della fauna (Manfredo, 2008), con Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette (ISPRA) e con le prescrizioni del Manuale nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000, le attività di comunicazione previste dal presente Piano non sono intese come mera divulgazione, bensì come misure proattive di gestione e prevenzione del rischio operativo, sociale e reputazionale, volte a costruire un corretto rapporto ente-popolazione residente.</p> <p>La strategia si articola su due pilastri complementari volti a garantire la stabilità sociale dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione informativa e scientifica: Attraverso l'uso di canali di comunicazione unilaterali e controllati, verrà veicolata una narrazione rigorosa e supportata dai dati di monitoraggio. L'obiettivo è legittimare l'intervento tecnico presso l'opinione pubblica, trasformando il "controllo faunistico" in una necessaria azione di "restauro ecosistemico" basata su evidenze certe.</li> <li>• Gestione del conflitto e partecipazione: Al fine di prevenire sabotaggi, crisi mediatiche o opposizioni sterili, il Piano prevede strumenti di difesa attiva quali il monitoraggio costante dei canali social (ascolto passivo e crisis spotting), la stesura di un protocollo d'emergenza per la gestione delle criticità e il media training degli operatori tecnici. Parallelamente, la creazione di tavoli tecnici e incontri di confronto con agricoltori e cacciatori garantirà l'apertura al dialogo e il coinvolgimento diretto del territorio, permettendo di chiarire le complessità tecniche e di consolidare il consenso dei portatori di interesse locali.</li> </ul>